

Le strategie dell'industria del tabacco: dalla negazione alla riduzione del danno

Silvano Gallus, Paolo D'Argenio

Com'è possibile che sia ancora consentita la vendita del prodotto più letale presente oggi sul mercato, il tabacco, responsabile ogni anno di oltre otto milioni di morti nel mondo e di più di settantamila solo in Italia [1,2]? È stato stimato che ogni sigaretta riduca l'aspettativa di vita di circa venti minuti: un pacchetto equivale a quasi sette ore di vita letteralmente "andate in fumo" [3]. Eppure, a differenza di ciò che accade per farmaci pericolosi o alimenti contaminati, il tabacco non è mai stato ritirato dal mercato.

Le prime prove scientifiche del legame tra fumo e tumore del polmone risalgono al 1950 [4,5]. Nei decenni successivi, decine di migliaia di studi hanno confermato il nesso tra consumo di tabacco e numerose patologie: tumori, malattie cardiovascolari, respirato-

rie e metaboliche [1]. L'industria del tabacco, anziché prendere atto delle evidenze, ha scelto per decenni di negarle, manipolare la scienza e ostacolare la regolamentazione. I governi, dal canto loro, hanno spesso esitato a intervenire con la necessaria fermezza: le entrate fiscali derivanti dalla vendita di sigarette si sono rivelate troppo preziose per essere messe seriamente in discussione. Fino alla fine del XX secolo, la strategia dominante dell'industria era dunque la "negazione del danno", applicata sia al fumo attivo sia al fumo passivo.

Con l'accumularsi delle prove, questa posizione è diventata insostenibile. L'industria si è allora reinventata, adottando una nuova narrativa: quella della "riduzione del danno". L'idea era presentare prodotti a base di nicotina come alternative "più sicure" alle si-

The strategies of the tobacco industry: from harm denial to harm reduction

Silvano Gallus, Paolo D'Argenio

How is it possible that the sale of the most lethal product on the market today, tobacco, which is responsible for over eight million deaths worldwide and more than seventy thousand in Italy alone every year [1,2], is still permitted? It has been estimated that each cigarette reduces life expectancy by about twenty minutes: a packet is equivalent to almost seven hours of life literally 'gone up in smoke' [3]. Yet, unlike dangerous drugs or contaminated food, tobacco has never been withdrawn from the market.

The first scientific evidence of the link between smoking and lung cancer dates back to 1950 [4,5]. In the decades that followed, tens of thousands of studies confirmed the link between tobacco consumption and numerous diseases: cancer, cardiovascular, respi-

ratory and metabolic diseases [1]. Instead of acknowledging the evidence, the tobacco industry chose for decades to deny it, manipulate science and obstruct regulation. Governments, for their part, have often been reluctant to intervene with the necessary firmness: tax revenues from cigarette sales have proved too valuable to be seriously challenged. Until the end of the 20th century, "harm denial" was the industry's dominant strategy, applied to both tobacco smoking and secondhand smoke.

As evidence accumulated, this position became untenable. The industry then reinvented itself, adopting a new narrative: that of "harm reduction". The idea was to present new nicotine-based products as "safer" alternatives to conventional cigarettes. This was



garette convenzionali. È stato il caso delle cosiddette sigarette *light*, pubblicizzate come meno nocive perché a basso contenuto di catrame. In realtà, i fumatori tendevano a compensare inalando più profondamente, e le autorità hanno infine vietato la denominazione ingannevole.

Un altro tentativo è stato quello di promuovere lo *snus* svedese al di fuori della Scandinavia. Ma già nel 1992 la vendita di *snus* era stata vietata nell'Unione europea, a causa dei suoi effetti nocivi: aumento del rischio di tumori del cavo orale, ipertensione, problemi cardiovascolari e fortissima dipendenza dovuta alle

the case with so-called "light" cigarettes, advertised as less harmful because of their low tar content. In reality, smokers tended to compensate by inhaling more deeply, and the authorities eventually banned the misleading name.

Another attempt was to promote Swedish *snus* outside Scandinavia. But as early as 1992, the sale of *snus* had been banned in the European Union because of its harmful effects: increased risk of oral cancer, high blood pressure, cardiovascular problems and very strong addiction due to high nicotine concentrations. The ban was confirmed by the 2014 European Tobacco Products Directive [6].

After these failures, starting in the 2000s, the tobacco industry found itself in deep crisis: anti-smoking laws were spreading in high-income countries, cigarette sales were plummeting, and around 2010, the scientific community even began to discuss a tobacco endgame, i.e., the real possibility of a tobacco-free society [7].

To counter this prospect, multinationals decided to focus entirely on new products: electronic cigarettes and, subsequently, heated tobacco. They bought the leading e-cig manufacturers [8] and launched heated tobacco devices such as IQOS, presented as a "less harmful alternative" to cigarettes [9]. To support this

elevate concentrazioni di nicotina. Il divieto è stato confermato dalla Direttiva europea sui prodotti del tabacco del 2014 [6].

Dopo questi fallimenti, a partire dagli anni Duemila l'industria del tabacco si è trovata in profonda crisi: le leggi antifumo si diffondevano nei Paesi ad alto reddito, le vendite di sigarette crollavano e, intorno al 2010, la comunità scientifica iniziava addirittura a discutere di un *tobacco endgame*, cioè la possibilità concreta di una società libera dal tabacco [7].

Per contrastare questa prospettiva, le multinazionali hanno deciso di puntare tutto su nuovi prodotti: sigarette elettroniche e, successivamente, tabacco riscaldato. Hanno comprato le principali aziende produttrici di sigaretta elettronica (*e-cigarette*, *e-cig*) [8] e lanciato dispositivi a tabacco riscaldato come IQOS, presentati come "alternativa meno dannosa" alle sigarette [9]. Per sostenere questa narrazione, Philip Morris International Inc. ha investito un miliardo di euro in ricerca "dedicata" creando la Foundation for a Smoke-Free World, con un *budget* annuo di 80 milioni di dollari. Il nome suggerirebbe un impegno per un mondo senza fumo, ma in realtà l'obiettivo è finanziare studi complacenti sulla riduzione del danno [10]. Non a caso, l'Organizzazione Mondiale della Sanità

narrative, Philip Morris has invested a billion euros in "dedicated" research by creating the Foundation for a Smoke-Free World, with an annual budget of \$80 million. The name suggests a commitment to a smoke-free world, but actually the goal is to fund complacent studies on harm reduction [10]. Not surprisingly, the World Health Organisation has distanced itself clearly, stating that it will never collaborate with the foundation and calling on governments and the scientific community to do the same [11].

The paradox is that, while governments invest very little in independent tobacco research, the industry presents itself as the main funder of tobacco control. The result is a profound distortion of the scientific and political agenda.

Yet the evidence is clear: e-cigarettes and heated tobacco products are not harmless [12,13]. They do not significantly promote cessation and, in fact, represent a gateway to traditional smoking, especially among young people [14-16]. Despite this, these products have benefited from lighter regulations and taxation than traditional cigarettes [9], and industry revenues have begun to grow again.

In recent years, the industry has taken a further step forward by introducing nicotine pouches. These

ha preso le distanze in modo netto, dichiarando che non collaborerà mai con la Fondazione e invitando governi e comunità scientifica a fare altrettanto [11]. Il paradosso è che, mentre i governi investono pochissimo in ricerca indipendente sul tabacco, l'industria si propone come il principale finanziatore in materia di controllo del tabagismo. Il risultato è una distorsione profonda dell'agenda scientifica e politica. Eppure le evidenze sono chiare: sigarette elettroniche e tabacco riscaldato non sono innocui [12,13]. Non favoriscono in modo significativo la cessazione e, anzi, rappresentano una porta di ingresso al fumo tradizionale, soprattutto tra i giovani [14-16]. Nonostante ciò, questi prodotti hanno beneficiato di regole e tassazio-



pouches do not contain tobacco but very high concentrations of nicotine salts: precisely because they do not contain tobacco, these products escape many of the regulations and taxes imposed on cigarettes. Presented as "harm reduction" tools, they have been placed on the market without adequate assessment of their risks, which are by no means negligible [17]. Marketing is revealing: advertising messages, colourful packaging, fruity flavours and eye-catching graphics are clearly aimed at younger people. And so, it is Italian teenagers who use these products. The few slogans aimed at smokers border on the absurd: "Take a break without getting off the train". This is not an invitation to quit, but to consume nicotine even at times when one would not have done so before. The goal is not to help those who cannot quit, but to build a new generation of consumers.

ni più leggere rispetto alle sigarette tradizionali [9], e le entrate dell'industria hanno ricominciato a crescere. Negli ultimi anni, l'industria ha fatto un ulteriore passo avanti, introducendo le *nicotine pouches*. Queste bustine non contengono tabacco ma sali di nicotina ad altissima concentrazione: proprio grazie all'assenza di tabacco, questi prodotti sfuggono a molte delle normative e delle imposizioni fiscali previste per le sigarette. Presentate come strumenti di riduzione del danno, sono stati immessi sul mercato senza un'adeguata valutazione dei rischi, per niente trascurabili [17]. Il *marketing* è rivelatore: i messaggi pubblicitari, i *packaging* colorati, i gusti fruttati e le grafiche accattivanti sono chiaramente rivolti ai più giovani. Ed è così che sono proprio gli adolescenti italiani che utilizzano questi prodotti. I pochi *slogan* rivolti ai fumatori rasentano l'assurdo: "Fai pausa senza scendere dal treno". Non un invito a smettere, ma a consumare nicotina anche in momenti in cui prima non lo si sarebbe fatto. L'obiettivo non è aiutare chi non riesce a smettere, ma costruire una nuova generazione di consumatori. Che fare, dunque? È urgente inserire sigarette elettroniche, tabacco riscaldato e *nicotine pouches* tra i prodotti regolamentati e fiscalmente equiparati alle sigarette tradizionali. Questo significherebbe almeno vietarne la promozione e la pubblicità da parte dell'industria del tabacco. Ancora prima, però, occorre far rispettare le leggi già esistenti. In Italia, la vendita di prodotti contenenti nicotina ai minori è vietata, ma i controlli sono scarsi e il consumo tra gli adolescenti è in rapido aumento. Senza un intervento deciso, la diffusione della nicotina tra i giovani continuerà ad accelerare, alimentando la dipendenza e portando molti verso il fumo tradizionale. Altro che "generazione senza tabacco": rischia-

So, what can be done? It is urgent to include electronic cigarettes, heated tobacco and nicotine pouches among the products regulated and taxed in the same way as conventional cigarettes. This would mean at least banning their promotion and advertising by the tobacco industry. Even before that, however, existing laws must be enforced. In Italy, the sale of nicotine-containing products to minors is prohibited, but controls are lax and consumption among adolescents is rapidly increasing.

Without decisive action, the spread of nicotine among young people will continue to accelerate, fuelling addiction and leading many to traditional smoking. Far from a "tobacco-free generation", we risk facing a new health emergency, particularly among the youngest. And if we do not act now, it may already be too late.

mo di trovarci di fronte a una nuova emergenza sanitaria, proprio tra i più giovani. E, se non agiamo subito, potrebbe già essere troppo tardi.

Silvano Gallus

Istituto di Ricerche Farmacologiche "Mario Negri" IRCCS, Milano; Direttore Responsabile *Tabaccologia*

✉ silvano.gallus@marionegri.it

Paolo D'Argenio

Alleanza per un'Italia Senza Tabacco

Bibliografia

1. World Health Organization (WHO). Tobacco. <https://www.who.int/health-topics/tobacco>
2. Gallus S, Muttarak R, Martínez-Sánchez JM, Zuccaro P, Colombo P, La Vecchia C. Smoking prevalence and smoking attributable mortality in Italy, 2010. *Prev Med* 2011;52:434-8. <https://doi.org/10.1016/j.ypmed.2011.03.011>
3. Jackson SE, Jarvis MJ, West R. The price of a cigarette: 20 minutes of life? *Addiction* 2025;120:810-2. <https://doi.org/10.1111/add.16757>
4. Wynder EL, Graham EA. Tobacco smoking as a possible etiologic factor in bronchiogenic carcinoma; a study of 684 proved cases. *J Am Med Assoc* 1950;143:329-36. <https://doi.org/10.1001/jama.1950.02910390001001>
5. Doll R, Hill AB. Smoking and carcinoma of the lung; preliminary report. *Br Med J* 1950;2: 739-48. <https://doi.org/10.1136/bmj.2.4682.739>
6. Peeters S, Gilmore AB. How online sales and promotion of snus contravenes current European Union legislation. *Tob Control* 2013;22:266-73. <https://doi.org/10.1136/tobaccocontrol-2011-050209>
7. Malone RE. Imagining things otherwise: new endgame ideas for tobacco control. *Tob Control* 2010;19:349-50. <https://doi.org/10.1136/tc.2010.039727>
8. Levy DT, Sweanor D, Sanchez-Romero LM, O'Connor R, Goniewicz ML, Borland R. Altria-Juul Labs deal: why did it occur and what does it mean for the US nicotine delivery

product market. *Tob Control* 2020;29:e171-4. <https://doi.org/10.1136/tobaccocontrol-2019-055081>

9. Liu X, Lugo A, Spizzichino L, Tabuchi T, Gorini G, Gallus S. Heat-not-burn tobacco products are getting hot in Italy. *J Epidemiol* 2018;28:274-5. <https://doi.org/10.2188/jea.JE20180040>

10. van der Eijk Y, Bero LA, Malone RE. Philip Morris International-funded 'Foundation for a Smoke-Free World': analysing its claims of independence. *Tob Control* 2019;28:712-8. <https://doi.org/10.1136/tobaccocontrol-2018-054278>

11. World Health Organization (WHO). WHO statement on Philip Morris funded Foundation for a Smoke-Free World. Geneva 2017. <https://www.who.int/news/item/28-09-2017-who-statement-on-philip-morris-funded-foundation-for-a-smoke-free-world>

12. Glantz SA, Nguyen N, Oliveira da Silva AL. Population-based disease odds for e-cigarettes and dual use versus cigarettes. *NEJM Evid* 2024;3:EVIDoA2300229. <https://doi.org/10.1056/EVIDoA2300229>

13. Bittoni MA, Carbone DP, Harris RE. Vaping, smoking and lung cancer risk. *J Oncol Res Ther* 2024;9:10229. <https://doi.org/10.29011/2574-710X.10229>

14. Gallus S, Stival C, McKee M, Carreras G, Gorini G, Odone A, et al. Impact of electronic cigarette and heated tobacco product on conventional smoking: an Italian prospective cohort study conducted during the COVID-19 pandemic. *Tob Control* 2024;33:267-70. <https://doi.org/10.1136/tc-2022-057368>

15. Wang RJ, Bhadriraju S, Glantz SA. E-cigarette use and adult cigarette smoking cessation: a meta-analysis. *Am J Public Health* 2021;111:230-46. <https://doi.org/10.2105/AJPH.2020.305999>

16. Scala M, Dallera G, Gorini G, Achille J, Havermans A, Neto C, et al. Patterns of use of heated tobacco products: a comprehensive systematic review. *J Epidemiol* 2025;35: 213-21. <https://doi.org/10.2188/jea.JE20240189>

17. Travis N, Warner KE, Goniewicz ML, Oh H, Ranganathan R, Meza R, et al. the potential impact of oral nicotine pouches on public health: a scoping review. *Nicotine Tob Res* 2025;27:598-610. <https://doi.org/10.1093/ntr/ntae131>

HOW TO CITE

Gallus S, D'Argenio P. The strategies of the tobacco industry: from harm denial to harm reduction. *Tabaccologia* 2025;XXIII(2):6-9. <https://doi.org/10.53127/tblg-2025-A010>



OPEN ACCESS

L'articolo è *open access* e divulgato sulla base della licenza CCBY-NC-ND (Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale). L'articolo può essere usato indicando la menzione di paternità adeguata e la licenza; solo a scopi non commerciali; solo in originale. Per ulteriori informazioni: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>